



**Se t'informi della sua vita,
nessun'altra è stata più pura.**



Bassorilievo in legno. Madagascar

PER CONOSCERLO

«...lo credo che chi voglia intendere a pieno e a fondo la santità del Grignion non deve partire da considerazioni sociali; dico di più, nemmeno dalla storia del sentimento religioso nei suoi anni. Egli fu essenzialmente un solitario, un eremita. Non si riesce a vedergli fratelli né affini. Un eremita errante, un solitario tra le folle: ma solitario ed eremita.

Non ci restano parole di lui dette a se stesso né a un intimo:

tutte le sue parole sono parole di Dio, predicate *super tecta*. Visse, nascosto in sé, ma tutto agli altri. Bisogna carpire qualcuno de' suoi segreti ai suoi *cantiques*: ma anche questi erano parole da cantarsi in molti, nelle circostanze gravi delle missioni e funzioni religiose. Nemmeno poeta egli è stato per sé. Poeta era,

di certo; ma ha scritto versi come li potevano cantare le moltitudini. Scrittore, a suo modo ma scrittore, egli era: e anche i suoi scritti non sono confidenziali, sono torrenziali: non discorrono, ma rapiscono. La sua stessa oratoria doveva risentire del suo temperamento: e cioè dovette essere risoluta e risolutiva, non persuadente e convincente, ma travolgente.

Sappiamo che nel confessare egli fu dolcissimo: a quattr'occhi, chissà che uomo diveniva. Il suo fuoco interiore, lampeggiante sulle masse, aveva nel segreto reso la sua natura duttile e tutta fuoco essa stessa, e dunque facile.

Tutte le contraddizioni più dolorose della nostra vita cristiana parvero in lui risolte: la natura e la Grazia, la penitenza e la gioia, l'azione e la contemplazione, le moltitudini e la solitudine, il rigore e la facilità, l'imperio e l'obbedienza, l'ansia e l'intrepidità. Chi ci potrà narrare la vita di quest'uomo, veramente uomo di Dio e uomo del prossimo?».

(don Giuseppe De Luca, Luigi Maria Grignion da Montfort, Saggio biografico, Roma², 1985)



LA PAROLA GUIDA

**Ascoltate la Parola del Signore
dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Filippesi (4, 4-13)**

«Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste

con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, **quello che è puro**, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione. Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza»

MEDITIAMO **DAL SALMO 36 (37)**

Benediciamo il Signore per i suoi doni.

³ Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.

⁴ Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

⁵ Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;

⁶ farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.

⁵ La bocca del giusto proclama la sapienza
e la sua lingua esprime la giustizia;

³¹ la legge del suo Dio è nel suo cuore,
i suoi passi non vacilleranno.

¹⁶ Il poco del giusto è cosa migliore
dell'abbondanza degli empi;

¹⁷ le braccia degli empi saranno spezzate,
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

¹⁸ Il Signore conosce la vita dei buoni,
la loro eredità durerà per sempre.
Non saranno confusi nel tempo della sventura
e nei giorni della fame saranno saziati.

²¹ L'empio prende in prestito e non restituisce,
ma il giusto ha compassione e dà in dono.

²² Chi è benedetto da Dio possederà a terra.

OGGI PER ME

L'epigrafe ci presenta il nome del nostro santo: Luigi Maria Grignon di Montfort. Luigi è il nome ricevuto il giorno del battesimo: il 1° febbraio 1673 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni. La tradizione ci dice che Maria è stato aggiunto al momento della Cresima. Non tutti i biografi sono d'accordo. Certo è che è là con la sua carica di significato, di ricordo di un

legame, di un annuncio. Grignon è il cognome di famiglia. La storia di ognuno di noi è inscritta in una famiglia. In essa non solo riceviamo la vita, ma la fede, la gioia, le caratteristiche particolari... Di Montfort: è il nome del suo paese al quale resta legato, verso il quale ritornerà. Paese che spesso ricorderà nelle sue firme.

Noi possiamo ricordare altri modi in cui fu chiamato san Luigi: **il buon padre** di Montfort; il padre dal grande rosario; quel pazzo di Montfort; **l'apostolo della croce e del Rosario**; l'uomo venuto dal vento; l'uomo per l'ultima chiesa...

A questo punto l'autore propone qualche riflessione sul defunto: «**se ti informi della sua vita, non ce n'è stata di più pura**».

Non credo che "più pura" traduca esattamente l'*integrior* latino! Io direi **una vita completa**, vissuta nella sua pienezza, nelle varie sfaccettature. **Dal punto di vista intellettuale**: uomo di studio, scrittore floridissimo (pensiamo solo ai più di 20.000 versi composti!), teologo di classe. **Dal punto di vista artistico** è stato scultore, architetto, progettista. **Come sacerdote** è stato predicatore instancabile, confessore, organizzatore di celebrazioni, di confraternite. Fondatore di congregazioni, attento alle necessità della chiesa e dei bisogni del suo tempo. E come collante di tutte queste attività una vita intensissima di preghiera, di meditazione, di contemplazione, di ricerca del silenzio, della solitudine.

Credo che le litanie con le quali ci affidiamo alla sua intercessione ci aiutino molto a scoprire la ricchezza e la varietà dei suoi doni:

«**Degno servo di Dio solo**; Discepolo fedele della Sapienza incarnata; Cuore docile allo Spirito Santo; Schiavo di Gesù vivente in Maria; **Annunciatore della grazia della Croce**; **Missionario del Vangelo di salvezza**; Animatore di sincera conversione; Maestro di sapienza evangelica; Fedele figlio della Serva del Signore; **Predicatore della Madre del Redentore**; Amico dei poveri e degli ultimi: Educatore del popolo di Dio; Guida alla professione della vera fede; **Pastore sollecito del bene della Chiesa**; Collaboratore obbediente dei Pastori della Chiesa»

È un mosaico composto da tanti tasselli che non si possono separare, ma che ci mostrano un capolavoro e con la preghiera della chiesa possiamo acclamare: «nella vita di san Luigi, riconosciamo i segni del tuo amore per noi; nella sua voce, la tua parola, nei suoi gesti, la tua potenza».

E ancora: «nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza».

INTERROGHIAMOCI

- Quali sono i tratti che più mi colpiscono di San Luigi?
- Guardando la mia vita quale dono particolare mi sembra di avere?
- Cosa posso fare per metterlo più a frutto e condividerlo?



Ringraziamento per i principali benefici di Dio

1. Nulla avendo, o Dio Bontà,
da offrirti, Sommo Iddio,
voglio dir con umiltà:

*Deo gratias, Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias.*

2. Per gli slanci del tuo amore
non ho degno contraccambio,
ma ti voglio cantar sempre:

Deo gratias...

3. Tu dal nulla m'hai creato,
grande Dio, da te ho tutto,
tu sei tutto il mio sostegno.

Deo gratias...

4. Grande Re, son tuo ritratto,
e con viva fede credo
che in me tu l'hai inciso.

Deo gratias...

10. M'hai cosperso di dolcezza,
m'hai ornato di splendori,
m'hai colmato di favori.

Deo gratias...

11. Tu m'hai fatto battezzare
e m'hai fatto te sposare
ed ancor catechizzare.

Deo gratias...

14. Impedito m'hai sovente
di tuffarmi nel peccato
verso il quale ero inclinato.

Deo gratias...

15. E caduto m'hai rialzato,
tentennante m'hai sorretto
presso a ceder preservato.

Deo gratias...

16. I talenti materiali e di spirito
Interiori ed esteriori
Son vostre meraviglie,
son vostri tesori.

Deo gratias...

17. Ho provato slanci forti,
movimenti santi e intensi,
sempre sono tuoi regali.

Deo gratias...

18. Da te vien la mia salute,
la fortuna prosperosa,
la felicità intera.

Deo gratias...

19. Se possiedo educazione
se ho la mia vocazione
è per la tua protezione.

Deo gratias...

21. Qual dolcezza è, quale gioia
che talvolta il mio cuor gusta?
Frutto è del tuo favore.

Deo gratias...

22. Cosa dar per queste grazie
e per mille e più segrete?
Solo il canto imperituro:

Deo gratias...

**CENTRO DI COORDINAMENTO
DELLA SPIRITUALITÀ MONFORTANA**

Via Villa Musone, 170 – 60025 Loreto (AN)

P. Efrem Assolari (*coordinatore*)

Cell. 338 77.95.064

E-mail: effremo1955@libero.it